

(«Se esiste un lettore, *se* esiste, non è certo uno di quelli che tengono aperte le opere, ma chi le chiude, e richiude a ogni sillaba,
stupratore-formichiere di questi formicai, cunicoli.

Se esiste, il lettore condensa esperienza involontaria ma non fame,
poi orina a occhi chiusi di cisma in piedi sui bordi del piatto,
inciampa, cadendo di sotto strappa dalla costa i soli fogli in cui non può credere»).